

Progetto “OverAll”

Il contesto

In occasione della predisposizione del bando “Generazione over”, pubblicato nel mese di dicembre 2015, la Fondazione intese effettuare alcune riflessioni in termini di contesto e di prospettive sulla popolazione anziana del territorio: le criticità assistenziali sul piano individuale e collettivo e, al contempo, la necessità di valorizzare gli *over 70* come risorsa per se stessi e per la comunità; le difficoltà e le limitazioni dell’attuale modello di assistenza sanitaria e, al contempo, la necessità di “investire” negli anziani non solo in termini di cura ma anche in termini di prevenzione; dall’assistenza alla partecipazione, dalla presenza al protagonismo, dalla cura al benessere.

Da un lato, la Fondazione ha potuto avvalersi dell’esperienza maturata nel settore tramite il sostegno al “Protocollo di intesa per il programma di sviluppo degli interventi di sostegno alla domiciliarità degli anziani nel territorio forlivese” (assegni di cura) e attraverso il progetto “Assistenza Domiciliare Alzheimer”; dall’altro, ha richiamato il metodo e gli strumenti sperimentati con successo attraverso il Bando “Territori di comunità”, rivolto ai giovani. Il tutto unificato dal *fil rouge* del welfare di comunità, realizzato da una pluralità di attori, sostenibile, equo, accessibile e promotore di comportamenti responsabili e di cittadinanza attiva.

Queste dunque le basi del bando: ed alla conclusione del biennio di realizzazione dei progetti finanziati è stato naturale riesaminare il contesto per valutare quali fossero gli elementi salienti, nonché le variazioni e/o le evoluzioni rispetto alla precedente analisi. Appare chiaro come la situazione precedentemente evidenziata sui dati demografici rimanga sostanzialmente invariata: l’invecchiamento della popolazione è infatti un dato ormai strutturale nel territorio. Nel distretto forlivese gli *over 65* rappresentano circa il 25% della popolazione ma si prevede che raggiungeranno il 32% nel 2035; la fascia di età che supera i 74 anni è attualmente pari a circa il 14% della popolazione e, di questi, circa il 35% è costituito da anziani che vivono soli.

La famiglia è sempre stata al centro della rete dei servizi e dei modelli di welfare sin qui attuati, prima e fondamentale “istituzione curante”: ma l’allungamento della prospettiva di vita porta a una maggiore complessità e la progressiva perdita di autonomia comporta un carico crescente sia in termini di cura che di gestione delle diverse e molteplici esigenze, non solo di tipo socio-assistenziale e sanitario, ma anche relazionali. Inoltre anche le trasformazioni culturali e socio-economiche stanno indebolendo la capacità di cura della famiglia, aumentando le situazioni in cui l’anziano ha solo un marginale – talvolta nessuno – sostegno familiare.

Appare necessario dunque agire su più fronti, con una pluralità di attori, dove l’offerta di risposte efficaci e di qualità risulta non più sufficiente né tantomeno adeguata: cresce infatti sempre più la domanda di servizi intermedi e flessibili, a differente grado di protezione. Le azioni vanno arricchite e innovate: non si tratta solo di sperimentare soluzioni alternative ai bisogni rilevati o emergenti, ma anche di rispondere ai desideri ed alle potenzialità, dell’anziano e della famiglia.

L’analisi e la valutazione risultano dunque fasi fondamentali per la creazione e l’offerta delle risposte all’anziano ed alla famiglia: la complessità del bisogno, la frammentazione dei servizi, le differenti modalità e tempistiche di evoluzione delle esigenze dell’anziano richiedono il consolidamento e il rafforzamento del modello del welfare di comunità, che diventa “bussola” nella rete dei servizi, riportando così la famiglia, nel suo insieme, al ruolo di protagonista.

Da qui l’esigenza di ipotizzare una evoluzione del bando realizzato: integrare, in stretta connessione con il bando medesimo, una ulteriore iniziativa – da realizzare in collaborazione con il Comune di Forlì, in qualità di capofila dei Comuni del territorio forlivese, e con i medesimi enti che beneficeranno dei finanziamenti

nell'ambito del bando – che consenta di attuare interventi di cura di prossimità in grado di rispondere con tempestività, flessibilità ed appropriatezza alle situazioni puntuali che dovessero verificarsi nel biennio di realizzazione del progetto “OverAll”.

Enti (e reti) proponenti

Sono destinatari del Bando – in qualità di ente proponente o capofila – gli Enti non profit di natura privata che abbiano quale propria attività primaria e diretta quella caratterizzata da fini di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale.

Potranno essere coinvolti, in qualità di partner, altri Enti del Terzo Settore – operanti ad esempio in ambito culturale, ricreativo, sportivo, ecc. – purché i ruoli e le competenze di ciascun soggetto coinvolto risultino chiaramente definiti e coerenti con la proposta progettuale complessiva.

Nel caso in cui la proposta progettuale coinvolga più soggetti, l'ente capofila sarà responsabile dell'attuazione dell'intervento e della sua rendicontazione.

Modalità e termini di presentazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura online accessibile dal sito istituzionale della Fondazione dalle ore 13.00 del 18 dicembre 2018 alle ore 13.00 del 15 febbraio 2019.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

Nel corso dell'esame istruttorio, la Fondazione si riserva inoltre la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o di avviare un dialogo con gli enti proponenti al fine di valutare le migliori opportunità di definizione ed attuazione delle proposte progettuali presentate.

Finalità e interventi finanziabili

Nella predisposizione del bando “Generazione over” erano stati esplicitati quali obiettivi prioritari:

- aiutare gli anziani a rapportarsi con l'ambiente in cui vivono, prevenire la solitudine anche sollecitandoli ad un ruolo di partecipazione attiva alla vita della comunità: si pensi ad esempio alla partecipazione civica, all'impiego del tempo libero, alla formazione permanente, all'attività fisica, alla fruizione ed alla vivibilità degli spazi;
- promuovere i legami intergenerazionali come valore sociale in un'ottica di consolidamento delle relazioni a partire dalla famiglia fino ad arrivare all'intera comunità di appartenenza;
- contribuire ad attivare un sistema integrato con le famiglie e tutti gli altri attori pubblici e privati del territorio al fine sia di rafforzare i servizi di assistenza e cura già presenti, sia di promuovere le reti tra i vari soggetti coinvolti, in un'ottica di miglioramento della qualità della vita non solo degli anziani ma della collettività;
- favorire la partecipazione del “Terzo settore” alla formulazione di progetti atti ad offrire servizi di comunità, articolati e flessibili, che rispondano non solo alle esigenze di cura degli anziani, ma che offrano nuove opportunità relazionali, ricreative e di valorizzazione delle risorse di ciascuna persona.

Ora, in un'ottica di continuità ma anche di evoluzione rispetto a quanto realizzato nello scorso biennio, la Fondazione intende sostenere interventi – che abbiano decorrenza non prima del 1 settembre 2018 – mirati a:

- ✓ rafforzare le autonomie potenziali dell'anziano, mantenere le capacità residue e sostenere l'invecchiamento attivo;
- ✓ supportare il contesto familiare, cogliendo – e, laddove possibile, prevenendo – le situazioni di fragilità e disagio, valorizzando le potenzialità inespresse, rafforzando le relazioni di prossimità;
- ✓ superare la mera erogazione di servizi ed agire anche in una prospettiva di prevenzione e di intercettazione dei bisogni non ancora rilevati o identificati;
- ✓ incentivare forme di orientamento, accompagnamento e presa in carico facilmente accessibili e che integrino i servizi esistenti;
- ✓ migliorare la qualità della vita non solo degli anziani ma anche dei care giver.

Se tali elementi costituiscono la base delle proposte progettuali da presentare all'interno del bando, ciò risulta ancor più stringente con riferimento all'iniziativa da realizzare in collaborazione con il Comune di Forlì, in qualità di capofila dei Comuni del territorio forlivese, e con i medesimi enti che beneficeranno dei finanziamenti nell'ambito del bando. In tale ambito, infatti, la Fondazione intende realizzare interventi di cura di prossimità nei quali l'adattabilità, la tempestività, la capillarità, l'accessibilità e la versatilità delle soluzioni costituiscono le caratteristiche chiave: per questo la collaborazione tra i diversi attori sociali del territorio risulta indispensabile, così come la disponibilità di uno strumento snello e flessibile che possa rispondere al più ampio spettro di situazioni, talvolta ancora non emerse o così complesse e particolari da risultare legate a pochissimi casi (o magari anche ad una sola persona).

Con riferimento alle specifiche voci di spesa finanziabili, queste vengono limitate al solo costo degli operatori effettivamente impegnati nella realizzazione delle azioni progettuali relativamente alle proposte presentate nell'ambito del Bando. Con riferimento all'iniziativa da realizzare in collaborazione con il Comune di Forlì, in qualità di capofila dei Comuni del territorio forlivese, e con i medesimi enti che beneficeranno dei finanziamenti nell'ambito del bando, la Fondazione si riserva di valutare tempo per tempo i singoli interventi e le specifiche soluzioni attuabili.

Si precisa che non sono comunque ammesse al bando le seguenti tipologie di intervento, nonché i costi relativi o assimilabili a:

- spese di gestione ordinaria (attività istituzionale dell'ente proponente e degli enti partner);
- azioni/progetti/attività puntuali (quali, ad esempio, servizi di trasporto, gruppi di mutuo/auto aiuto, attività di studio e ricerca...) non inseriti in una proposta progettuale più ampia ed articolata;
- acquisto di arredi, attrezzature e automezzi, ancorché finalizzati o correlati alle azioni oggetto della proposta progettuale;
- valorizzazione delle attività di volontariato, delle donazioni di beni/servizi e qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile.

Ambito territoriale

L'ente richiedente (o capofila) deve avere, pena l'esclusione, sede legale e/o operativa nel territorio di intervento della Fondazione di cui all'art. 1, comma 3 dello Statuto, e deve essere costituito da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta.

Le azioni progettuali dovranno svolgersi nel sopra citato territorio di riferimento della Fondazione.

Stanziamento e ammontare dei contributi

Lo stanziamento complessivo reso disponibile dalla Fondazione per il progetto "OverAll" nel biennio 2018-2019 ammonta ad € 400.000,00. In considerazione della natura integrata degli interventi previsti dal progetto, si è ritenuto di non definire, già in fase di pubblicazione, gli importi destinati rispettivamente alle proposte progettuali presentate nell'ambito del bando ed all'iniziativa da realizzare congiuntamente al Comune di Forlì ed agli enti che beneficeranno dei finanziamenti nell'ambito del bando.

Con specifico riferimento alle singole proposte progettuali presentate nell'ambito del Bando, il contributo eventualmente disposto dalla Fondazione potrà comunque essere concesso nella misura massima del 60% della previsione complessiva di spesa ritenuta ammissibile, fino ad un ammontare massimo di € 40.000,00 per progetti di durata biennale.

Valutazione della proposta progettuale

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno esaminate sotto il profilo del merito sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Descrizione	Punteggio massimo
ESPERIENZA DELL'ENTE RICHIEDENTE/RETE	<ul style="list-style-type: none">• Continuità e solidità dell'attività svolta, nonché approfondita conoscenza del contesto, con riferimento sia ai servizi già presenti sia ai problemi ed alle esigenze rilevati/emergenti• Con riferimento alle reti, capacità di attivare competenze e professionalità adeguate all'attuazione delle azioni progettuali previste• Numero soci e volontari attivi• Precedenti positive collaborazioni con la Fondazione	30
CAPACITA' FINANZIARIA	<ul style="list-style-type: none">• Disponibilità/capacità patrimoniali, finanziarie e gestionali/organizzative• Attivazione di cofinanziamenti da parte di soggetti terzi• Sostenibilità economica del progetto nel medio e lungo periodo	20
PROGETTO	<ul style="list-style-type: none">• Accurata analisi del contesto di avvio del progetto (bisogni, destinatari, servizi formali e informali esistenti)• Coerenza complessiva delle strategie e delle azioni progettuali previste: definizione dei ruoli e delle competenze di ciascun soggetto coinvolto nel progetto; indicazione dei cambiamenti che il progetto intende attivare e l'impatto sui servizi• Innovatività, efficacia e qualità (in termini di localizzazione territoriale, processi, servizi, governance...)• Coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del sistema territoriale (quali ad esempio: Servizi Sociali,	50

	<p>Piano di Zona, AUSL e medici dei nuclei di cure primarie, soggetti gestori dei servizi, realtà del Terzo Settore) e in particolare: integrazione con le misure di intervento esistenti; valorizzazione dell'esperienza di ciascun soggetto; appropriatezza nella definizione e ottimizzazione delle diverse azioni e competenze rese disponibili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione e accuratezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione delle azioni progettuali 	
--	--	--

Condizioni e modalità di erogazione

Le specifiche modalità di erogazione del contributo verranno precisate contestualmente alla comunicazione di eventuale concessione del contributo.

Si precisa comunque che, ai fini dell'erogazione del contributo, non saranno riconosciute spese documentate ma non incluse nelle previsioni di spesa del progetto, salvo motivata e preventiva richiesta seguita da apposita autorizzazione da parte della Fondazione. La Fondazione potrà inoltre, in sede di rendicontazione, valutare la riduzione o la revoca del contributo qualora l'attività svolta risulti diversa o inferiore rispetto al progetto iniziale e/o vengano riscontrate delle difformità tra le spese effettivamente sostenute e documentate e quelle originariamente indicate nella modulistica.

Di ogni modificazione intervenuta successivamente alla presentazione della richiesta dovrà essere data tempestiva e motivata informazione alla Fondazione, che si riserverà di assumere le conseguenti decisioni, anche in termini di una eventuale rimodulazione o revoca del contributo.

La Fondazione potrà in qualsiasi momento effettuare verifiche dirette o indirette sulla corretta realizzazione del progetto rispetto alle finalità ed alle azioni indicati in sede di presentazione della proposta progettuale; il beneficiario si impegna a collaborare con la Fondazione per consentire la verifica delle attività implementate nell'ambito del progetto finanziato. Ove tale impegno venisse meno la Fondazione potrà procedere alla revoca del contributo assegnato, escludendosi ogni responsabilità eventuale in capo alla Fondazione stessa e verso terzi destinatari degli impegni assunti dal beneficiario.

Le richieste di liquidazione, corredate dell'apposita documentazione, dovranno pervenire alla Fondazione entro 12 mesi dalla data indicata per la conclusione del progetto. Eventuali richieste di proroga dei termini, inviate entro e non oltre il termine anzidetto in forma scritta ed adeguatamente motivate, verranno esaminate ed eventualmente autorizzate ad insindacabile giudizio della Fondazione stessa.

Attività e forme di comunicazione

L'ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente Bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Regolamento dell'Attività Istituzionale e alle Istruzioni operative per l'attività erogativa disponibili nel sito www.fondazioneclariforli.it.